

VareseNews

Longhin (Lega): “Questi i migranti da respingere e non quelli di Gorino”

Pubblicato: Mercoledì 26 Ottobre 2016



Giuseppe Longhin, capogruppo della Lega Nord in consiglio provinciale, dice la sua sulla [protesta di questa mattina a Tradate](#) da parte di un gruppo di richiedenti asilo ospitati all'interno dell'Istituto delle Canossiane in via Barbara Melzi. Secondo l'esponente leghista sarebbero questi i “finti profughi” da respingere mentre le donne e i bambini che sono stati respinti a Goro e Gorino, in provincia di Ferrara, vanno accolti.

Dopo il risalto nazionale dato alla questione Gorino e alle barricate dei cittadini, spero sia tenuta in considerazione e data la giusta visibilità anche all'ennesima protesta dei migranti ospiti a Tradate in via Melzi.

Due fatti profondamente diversi che vanno presi ad esempio per chiarire la questione.

Premetto che in caso di arrivo di veri profughi, ovvero donne e bambini provenienti da paesi in guerra, sarei il primo ad aiutare ed accogliere. Qui la questione è profondamente diversa: ragazzi di 20 anni, soli e con tra le mani smartphone di ultima generazione sono semplici migranti irregolari, perché sprovvisti di documenti, e quindi il termine corretto è clandestino e di conseguenza le regole dell'accoglienza cambiano anche in base alle leggi da applicare.

Da una parte quindi, quella di Gorino, c'è l'esasperazione del “prima noi” comprensibile ma non giustificabile visto che in questo caso trattasi di veri profughi, dall'altra, quella

Tradatese, una protesta per l'essere segregati e nullafacenti in un centro di accoglienza e del "prima gli altri ad ogni costo" dell'amministrazione comunale.

Se a preoccupare sono i 20 o 30 migranti irregolari che protestano perché annoiati dallo stare da anni chiusi in un centro di accoglienza a tirare sera al costo per la collettività di 35 euro/giorno, ancor più mi preoccupa la presa di posizione di alcuni sindaci che inviano lettere giustificative ai propri cittadini abusando della credulità popolare. Mi riferisco nello specifico al sindaco di Cassano Valcuvia Marco Magrini che firma una lettera dove prima afferma che i "giovani richiedenti protezione internazionale non sono qui perché lo hanno scelto loro, ma perché costretti a fuggire dai loro paesi per guerre, conflitti, persecuzioni, fame e miseria...hanno dovuto abbandonare casa, affetti, abitudini e certamente vivono con sofferenza lo strappo dalla loro terra" per poi affermare che i suddetti giovani saranno ospitati, con contratto di comodato d'uso gratuito, in un immobile di proprietà dello stesso Magrini (dei 35 euro giorno cadauno che la cooperativa percepirà nessuna menzione). Buonismo fine a se stesso?

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it